

Per Raviolo missione Haiti Il Sermig raccoglie fondi ed è pronto ad ospitare

L'altro fronte

«C'è molto caos ad Haiti. Quando sono partito ero preoccupato per quello che avremmo trovato nella capitale. Ma alla chiamata del Mecanismo di Protezione civile europea non ci si può sottrarre. Ho studiato, sono addestrato per affrontare disastri simili». C'è un'altra emergenza che ha colpito il mondo in questi giorni oltre a quella Afghana. È il terremoto che ha distrutto Haiti, che adesso è vittima anche della furia dell'uragano Grace. Il bilancio parla di duemiladuecento i

morti, 12 mila feriti e 332 dispersi. Lì c'è Mario Raviolo, medico di Savigliano, direttore del Dipartimento di Maxi Emergenza della Regione Piemonte che da qualche giorno si trova sull'isola caraibica con il team di esperti che l'Europa ha stabilito di inviare ad aiutare una terra dalle tragedie senza fine. Il compito degli esperti è quello di garantire il supporto alle autorità haitiane nella valutazione delle priorità e nel coordinamento delle operazioni di soccorso e gestione dell'emergenza. Mario Raviolo non è nuovo ad esperienze in scenari di cala-

mità. A partire dal Mozambico, alla guida dell'ospedale da campo Emt2, in una zona messa in ginocchio dal tifone Idai: nella città di Beira, nell'aprile 2019 fece nascere e salvò la vita a due gemellini, poi battezzati Mario e Italia. «Ci ero già stato nel 2010 — racconta Raviolo —. Già allora la situazione era disastrosa. Con molta povertà. Temevo fosse peggiorata. Alcuni colleghi ci hanno raccontato di quanta violenza ci sia ormai nel Pae-

se. Al punto che ogni angolo di strada può rappresentare un pericolo. Da aggiungere poi l'emergenza sanitaria, il rischio di epidemie, il dramma degli sfollati. Un'enorme crisi umanitaria. Ma abbiamo il compito di portare aiuto. Siamo qui per questo». Aiuto che vuole dare anche il Sermig-Arsenale della Pace di Torino che, anche questa volta è pronto a mettersi in gioco, facendo appello alla rete di solidarietà che in tanti anni ha permesso la realizzazione di migliaia di progetti di svi-

luppo nei cinque continenti. «Nel caso di Haiti — spiega Rosanna Tabasso, dall'Arsenale della Pace — abbiamo deciso di aprire una sottoscrizione in denaro per garantire attraverso la presenza camiliana i primi aiuti alla popolazione. È possibile inviare offerte sul conto corrente Sermig Rete per lo Sviluppo Onlus». Per quanto riguarda l'emergenza Afghanistan invece, l'Arsenale sostiene l'urgenza di creare corridoi umanitari e si rende disponibile ad accogliere alcuni profughi in fuga dal Paese. «In questi giorni — dice Ernesto Olivero, fondatore del Sermig — ho riletto la Dichiarazione universale dei Diritti umani del 1948. Uguaglianza di ogni uomo e donna, diritto alla vita. Penso a quanto siano rimaste sulla carta queste parole in tantissime aree del mondo. Di fronte alla follia di questo tempo, basterebbe tornare a quella saggezza».

Floriana Rullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In missione Mario Raviolo impegnato nell'emergenza terremoto ad Haiti

